Anno VII — Martedì 24 Settembre 1872 — N. 229

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 23 SETTEMBRE

Questi giorni è stato un commento generale nella stampa del 20 settembre, il quale per Pio IX si accompagnò con un lutto domestico, colla morte del fratello maggiore Conte Mastai nell' età di novantadue anni. Dicono, che si sia lagnato dolle cannonate che si spararono in quel giorno come di un atto di poca generosità. Difatti quegli anniversarii ed altri non si dovrebbero ormai celebrare più col cannone, bensì con qualche atto di civile sapienza, con qualche fatto che mostri a Roma quanto ci corre dal governo arbitrario de' preti a quello d' un popolo civile e libero.

Al Vaticano però deve nascere qualche altro pensiero non lieto, vedendo le conseguenze della proclamazione del nuovo dogma dell' infallibilità. Ad onta che i dugento vescovi contrarii a questo nuovo trovato dei gesuiti si sieno dal più al meno tutti sottomessi alla maggioranza, contro alla quale avevano protestato, serpe il malumore tra il Clero, massimamente nella Germania. I vescovi hanno perduto molta parte della loro autorità rispetto ai dipendenti, dacchè non seppero mantenere la propria indipendenza rispetto alla Curia romana. I così detti *vecchi-cattolici*, ad onta della falsa posizione in cui si trovano di non saper bene determinare la linea di condotta alla quale attenersi d' accordo, cominciano ad acquistare una certa importanza. Il fatto è che il loro convegno di Colonia fece parlare di sè molto più che non quello dei vescovi tedeschi a Fulda. Il notevole si è, che da questo dissenso con Roma ne viene un avvicinamento tra questi vecchi cattolici e gli anglicani e gli ortodossi, ed i giansenisti dell'Olanda, e che sia per crearsi un episcopato indipendente da Roma. I primi indizii d' una riunione dei Cristiani delle varie credenze s' ebbero anni addietro in America; ed ora non è meno significante questo secondo fatto. Entrambi questi fatti e molte manifestazioni individuali di scrittori appartenenti alle varie credenze, ed una specie di consenso generale in qualcosa di comune che apparve sovente, mostrano che la conciliazione tra i Cristiani potrebbe e dovrebbe accadere, non già nelle quistioni giurisdizionali e di preminenza delle diverse Chiese, ma bensì nella applicazione sociale dei principii del Vangelo. Se a questa sorgente della dottrina cristiana attingessero tutti, e s' ispirassero realmente a quei principii, forse i gran dissensi tra le varie credenze andrebbero più presto scomparendo. Era la semplicità di quei principii che aveva servito alla loro diffusione, ma quando la teologia diventò una scienza riposta della casta clericale, vennero i sofismi e le contese e sottigliezze, scomparve, colla carità cristiana, anche quella fecondità di proselitismo, che era durata nei primi secoli del Cristianesimo.

In una parola, quando i preti cristiani somigliarono a quelli del giudaismo biasimati da Cristo, anche la dottrina evangelica diventò qualcosa di morto. I vecchi cattolici diventeranno essi qualcosa di vivo? Essi disputano un poco troppo colla Curia romana per potorlo credere. Non è una questione giurisdizionale da trattarsi adesso nel mondo, ma bensì di alta moralità cristiana. Se i vecchi-cattolici si arrestano alla vigilia delle novità decise al Vaticano e non cercano piuttosto nella dottrina evangelica le loro ispirazioni e non parlano ai popoli colla antica semplicità, invece di ottenere una nuova unione, non faranno che uno screzio di più. I popoli non si uniscono numerosi dinanzi alle opposizioni ed alle negazioni, ma bensì dinanzi alle affermazioni. Essi non assistono alle dispute chiesastiche e teologiche dei dottori e professori e canonici, e non le comprendono. Pure è da notare come segno del tempo questo voto di unione generale che uscì anche dal convegno di Colonia.

La crisi ministeriale bavarese continua e rimane come indizio delle difficoltà della Germania; la quale ne incontra anche nella Polonia, che però non ha potenza davanti ad una nazionalità più civile ed operosa di sè; nella Danimarca, colla quale dovrebbe farla finita, per non tenere aperta la quistione dello Schleswig per quando i tempi potessero diventare difficili, ed unendosi i tre regni scandinavi potessero prestare appoggio a' suoi nemici e rivali; ed infine nell' Alsazia e nella Lorena, dove i Tedeschi procedono colla logica inesorabile dei conquistatori, e tra mille opposizioni, sebbene non senza speranza di assimilarsi gran parte di quel paese, o di occuparlo coi proprii.

La quistione costituzionale si fa sempre più presente in Francia. Un deputato legittimista il signor Corayon-Latour pretende ora che la fusione tra gli Orleans e Chambord sia un fatto; ma forse non è che un desiderio suo ed un modo di ottenere un pubblico pronunciamento dai primi, cui altri vorrebbe invece far pronunciare a favore della Repubblica, per la quale sembra propenda adesso anche il Thiers. Le lettere del Laboulaye, le quali domandano che l'Assemblea dia una Costituzione repubblicana alla Francia, naturalmente provocano una discussione, che prende forme sempre più decise. Il così detto patto di Bordeaux e quello altro decisioni posteriori, che si dovrebbero piuttosto chiamare indecisioni, non possono accontentare a lungo i partiti; i quali dovranno venire a qualche risoluzione. Lo stesso Thiers non potrà bilanciarsi a lungo nel suo giuoco d' altalena tra la destra e la sinistra, chè lo stato quo presente non presenta alcuna guarentigia di durata, dal momento che la quistione è voluta risolvere da tutti i partiti. Così corrono le voci di progetti di Costituzione, che si attribuiscono allo stesso Thiers e potrebbero da parte sua risolversi in un compromesso, che consisterebbe nella fondazione di una seconda Camera, nella nomina di una vice presidenza e nella fissazione del modo e del tempo con cui la presente Assemblea dovrebbe lasciare il posto ad un' altra. Parrebbe a taluno, che anche questa riforma potrebbe lasciar luogo in avvenire tanto alla Repubblica, quanto alla Monarchia. Se riuscisse a questo modo potrebbe provare due cose ad un tempo, l' una che la Monarchia sinceramente costituzionale è una vera Repubblica senza portarne il nome, l'altra che la Repubblica di nome colla dittatura di fatto, è il Cesarismo ma non la Repubblica. Se Zorilla riescisse nella Spagna colle sue riforme, come altri spera, egli fonderebbe una vera Repubblica.

Era da ultimo da notarsi un fatto, che i principati danubiani trovandosi abbandonati dalla Francia e dall'Inghilterra e temendo forse dall'accordo dei tre imperatori qualche atto che minacci la loro esistenza indipendente si accostano più che mai alla Porta, la quale pure non è senza apprensioni. In questo stato di cose dovrebbe l'Italia consigliare ed alla Porta ed a tutti i principati dell'Europa orientale quella condotta temperata e liberale, che non offra ad alcuno pretesto d'intervenire nelle cose loro. Di certo rinasceranno colà le questioni; ma dovrebbero l'Italia e l'Inghilterra principalmente procurare che non nascano crisi, le quali potrebbero tornare a danno di tutti i deboli.

Ma per fare questa parte, che è nel nostro interesse, bisognerebbe che con una condotta prudente e risolutiva ad un tempo noi medesimi finissimo la quistione delle corporazioni religiose di Roma, togliendo ad altri il pretesto d'intervenire nelle cose nostre. Bisognerebbe poi che la stampa italiana smettesse tutta quel cattivo vezzo di farci oscillare tra la Francia e la Germania e ci facesse reggere piuttosto sui nostri piedi ed occupasse costantemente la Nazione de' suoi interni interessi, mostrando così agli stranieri che noi abbiamo in noi medesimi gli elementi per sussistere da noi e che saremo forti e che la nostra amicizia ha un reale valore anche per gli altri.

TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale.

Rovereto 19 settembre (ritardata)

Il Congresso dovrebbe chiudersi oggi: ma con tutta probabilità sarà continuato fino a domani, in grazia di una proposta dell'on. Pecile alla quale si unirono i signori Haberlandt e Susani; proposta tendente nientemeno che a dare un consiglio ai bachicultori, perchè per ora abbandonino l'allevamento in grande delle razze gialle ed attengansi alle verdi giapponesi perchè più robuste a resistere alla flaccidezza. L'argomento non essendo all'ordine del giorno venne stabilito di discuterlo in seduta straordinaria, che si terrà stassera.

Eccovi frattanto le proposte fin qui votate dal Congresso. Il quesito 1° chiedeva quale fosse la natura della *flaccidezza*, di questa devastatrice delle bigattiere. Pur troppo il Congresso non potè dare una risposta: esso dovette limitarsi a dichiarare che *flaccidezza, morti passi, morti bianchi, apoplessia, letargia*, sono appellazioni varie di una malattia unica; che la macilenza (*gattina*) e la flaccidezza sono due malattie, d'ordinario, diverse per i sintomi, per i segni esterni, e per il loro andamento: che però le differenze fra le alterazioni interne del baco macilente e quelle del baco flaccido, sono più di grado che di qualità; ed infine che sarebbe intempestivo il decidere se la macilenza e la flaccidezza come differiscono per la forma, siano diverse anche per la essenza; o se non rappresentino piuttosto due forme differenti di una stessa malattia: e se in questo caso la flaccidezza corrisponde alla forma acuta, ed alla cronica la macilenza.

Sul quesito secondo, il quale chiedeva: « a quali condizioni morbose si colleghi: a) il *negrone* delle crisalidi; b) il *color plumbeo o grigio scuro* agli anelli addominali della farfalla; c) *la presenza delle macchiette nerastre* che si scorgono sia nelle ali sia in altre parti della farfalla »; il Congresso, quanto al punto *a* espresse il voto che si continuino gli studi sulle basi delle osservazioni fatte dal prof. Haberlandt; quanto al punto *b* deliberò che « la colorazione uniformemente diffusa sul corpo della farfalla non è che un carattere fisiologico »; che « la colorazione a chiazze più o meno irregolari (*charbonè* del Pasteur, *more* del sig. Levi) mostra nel maggior numero dei casi una correlazione all'infezione dei corpuscoli, ma non vi è collegata come effetto a causa »; e che « quantunque alcune farfalle così colorate non presentino corpuscoli, ciò non pertanto se ne consiglia lo scarto nella confezione della semente, avvertendo di escludere dalla riproduzione quelle partite, che ne fornissero in rilevante quantità » Quanto al punto *c* il Congresso dichiarò: « non vi ha alcuna corrispondenza positiva fra le vescichette e conseguenti macchiette delle farfalle, e la infezione corpuscolare; e sembra non devano fornire pronostico nefasto sulle riproduzioni. »

Sul quesito terzo, che invitava i bachicultori a ricercare se nelle uova si possano rinvenire dei caratteri che sieno indizio di una condizione morbosa delle medesime, il Congresso votò: " Dalle osservazioni fatte risultando, che dalle proprietà fisiche delle uova non si possa dedurre verun pronostico sull' allevamento in riguardo alla flaccidezza, nè potendosi quindi finora affermare che i caratteri fisici esterni delle uova sieno sufficienti per fare una selezione razionale fra deposizioni di diverse farfalle, il Congresso raccomanda di continuare delle esperienze in proposito. „

Il quesito quarto che pone in discussione la *ereditarietà* e la *contagiosità* della flaccidezza ha dato luogo ad una animata discussione, la quale è terminata col lasciare le cose come stavano. Ma tanto di questa quanto delle altre conclusioni vi darò il tenore preciso appena saranno pubblicate dal Bullettino ufficiale. — Del resto le sedute si succedono numerose, e le discussioni quasi sempre vivaci: ed è certo che se pure il Congresso non darà immediato frutto collo stabilire insegnamenti certi a conforto e lume dei bachicultori, sarà riuscito nondimeno di molta utilità, sia per il grande numero di esperienze da esso provocate, e per esso raccolte, sia per lo scambio delle idee fra i più illustri bacologi e bachicultori intervenuti al Congresso, il quale come ha servito ad istruire i minori, così ancora avrà senza dubbio avuto l' effetto di meglio determinare in qualche parte il linguaggio tecnico della bacologia fin qui talvolta incerto.

Stasera si delibererà sull'epoca e sul luogo del IV Congresso: pare si propenda per qualche città della Francia meridionale.

I volontari di un anno

Fu pubblicato a Varese il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sott' ufficiali, caporali e volontari!

Ultimati testè e con esito felice gli esami d' idoneità, resta compiuto il programma assegnato al reggimento volontari di un anno. Da domani quindi incomincierà il rinvio ai corpi e distretti di tutti gli elementi che concorsero alla sua formazione.

Prima intanto che il reggimento si sciolga, io sento il debito di dichiarare altamente che debbo alla costante e intelligente cooperazione de' signori ufficiali tutti ed al buono spirito militare de' volontari, se il reggimento ha dato in ogni ricorrenza buona prova di sè.

Ed ha fatto buona prova, e ci è lecita questa ones a compiacenza, dopo il giudizio che ne hanno espresso le truppe ed i superiori al campo, e S. E. il ministro della guerra a Varese.

Volontari!

Fra pochi giorni molti di voi tornerete alle famiglie ripiglierete i vostri studi e le occupazioni temporaneamente interrotte.

Colà, qualunque sia la via che terrete, fate di non obbliare mai più quanto avete visto e praticato in mezzo all' esercito.

La parsimonia del vivere, la serietà dei propositi, la resistenza alle fatiche, la fermezza ne' disagi, il rispetto alle Autorità, l'osservanza alle leggi, l'amore al paese ed alle istituzioni che ci reggono, che furono vostre abitudini come soldati, non si scompagnino da voi in tutto il resto della vita: e coll'esempio da prima e col consiglio di poi, servite di guida ai vostri compagni di giovinezza, giacchè spetta a voi e ad essi di mantenere e sviluppare il gran retaggio che lascia la generazione che tramonta.

Siate non pur lieti, ma fieri del tempo passato sotto le armi, convinti, come dovete essere, che il soldato oggidì tra noi non ha che una nobile missione, la sicurezza, cioè, e la gloria della patria, che si consegue coll'abnegazione e il sacrifizio di sè, appagandosi del solo compenso che dà la coscienza del compiuto dovere.

In quanto a me, nel dirvi addio, vi accerto che ricorderò sempre con piacere il tempo passato in mezzo a voi, e che nella vita privata o nell'esercito, stringerò ovunque di gran cuore la mano di chi mi ricorderà d' aver appartenuto *al primo reggimento de' volontari di un anno che ebbe vita in Italia!*

Il colonnello comandante
DI PRIMERANO.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

La *Voce della Verità* ha forse interesse a far credere che non si sono fatti passi presso il conte Andrassy nell'intento d'ottenere che interponga i suoi buoni uffici nella faccenda delle corporazioni religiose in Roma.

Ma il fatto sta come l'abbiamo riferito e la smentita della *Voce* avrebbe per noi una completa conferma, se mai ne facesse d'uopo.

A questo proposito leggesi in una corrispondenza viennese della *Gazz. d'Augusta*:

« Con grande perseveranza si diffonde da varie parti la voce che la Curia voglia rivolgersi al Gabinetto austriaco perchè vengano assicurate al Sommo Pontefice più ampie guarentigie. Ma nei circoli diplomatici di qui non è noto finora alcun passo della Nunziatura, che possa far credere che la Curia romana intenda rivolgere al nostro Governo una simile domanda. Inoltre, a mala pena si capisce che cosa speri il Vaticano da un tal passo, dappoichè le idee del conte Andrassy sulla posizione del Papa a Roma sono ben note dopo la risposta ch'egli diede tempo fa alla Deputazione del Casino cattolico Wieden; nè è a credersi che il Ministro abbia dopo d'allora cambiato avviso. Se la notizia fosse vera, bisognerebbe dire che il Vaticano non avesse, facendo questo passo, avuto altro scopo che di provare fino a qual punto gli accordi presi da Berlino fra le tre potenze risguardino anche l'Italia, ed in ispecie la questione romana, oppure se rispetto a tale questione, gli fosse lecito far qualche tentativo. La cosa non sarebbe male immaginata: soltanto ci pare che chi tenta indurre l'Austria-Ungheria a mettersi in prima linea riguardo alla questione papale, disconosca affatto la vera condizione delle cose e non faccia giusto apprezzamento dei risultati che vogliono trarre i principi ed i diplomatici dal loro convegno di Berlino. È ormai da un pezzo finito anche in Austria il tempo in cui si credeva potere, mediante le convinzioni religiose, esercitare certe influenze sull'animo di alti personaggi per soddisfare le velleità reazionarie del partito clericale.»

— A proposito della protesta del padre Curci e compagni, l'*Opinione* si domanda se la Locanda è andata in fumo in faccia al sorgere della coscienza del paese che protestava contro un tale disegno? L'*Opinione* conclude con queste parole il suo articolo:

« Chi non si è stancato di deridere e vilipendere gli uomini più illustri d'Italia, di osteggiarne le istituzioni e invocarne la caduta, chi alle leggi del proprio paese muove guerra aspra e ostinata non ha diritto alcuno di pretendere di ammaestrare la gioventù ed educarla. Se la coscienza pubblica non glielo impedisse, avrebbe obbligo d'impedirglielo il Governo a cui deve stare a cuore l'indirizzare la nuova generazione nelle vie della scienza, della morale e nell'amor della patria, allontanandola da ogni spirito fazioso e disonesto. »

Leggesi poi in una corrispondenza da Pisa della *Gazzetta d'Italia*. Facendo insieme coi soci un appello al pubblico, il Curci non deve spostare la questione; cioè non deve dimandare « se in Italia è vietato « di aprire un convitto universitario cattolico, » ma deve dimandare « se è permesso aprire un convitto « facendosi precedere da un libro che insulta l'I- « talia, il suo Re, e nega la sua nazionalità, perchè « nega il nostro diritto pubblico, ed insulta anche « al sepolcro, che pure dovrebbe esser rispettato « da chi pretende di essere sacerdote del Vangelo.»

Venga il Curci su questo terreno e non devii la questione. Allora avrà diritto di biasimare le dimostrazioni che possono sembrare figlie di intolleranza (ed io le ho sempre biasimate) ma dovrà accordare loro la circostanza attenuante di una provocazione settaria, schifosa ed anti-italiana. Ho detto che *possono sembrare*, perchè ogni cosa ha i suoi confini. E sarei ben curioso di sapere che cosa direbbe il signor Curci se un tale andasse a chiedergli ospitalità insultandolo villanamente, ed egli così provocato lo spingesse giù dalle scale. Sarei curioso di sapere che cosa direbbe il Curci, se poi chi lo insultò, scrivesse che in casa Curci non si trova ospitalità. Deplori a sua posta il padre Curci il fatto, ma non si atteggi a martire dopo avere villanamente provocato.

ESTERO

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi, 19 settembre:

Pare che siamo veramente entrati in un periodo preparatorio, che si potrebbe chiamare periodo epistolare. Non soltanto in questi giorni ne vennero pubblicate diverse, di cui v' ho parlato, ma ogni gruppo parlamentare annunzia una simile dimostrazione. Pel momento abbiamo quella del gruppo legittimista; due lettere; cioè, quella del signor la Rochette e quella del signor de Carayon-Latour al signor Thiers. Quest'ultima ha un punto che sarebbe importante, quello che assicura che *la è fusione un fatto compiuto.*

Vale la pena di riprodurre questa singolare dichiarazione:

« Tutti i membri della sua famiglia (del conte di Chambord) lo riconoscono come Re, e i due principi che siedono sui banchi dell'Assemblea l'affermano altamente a tutti quelli che hanno l'onore di avvicinarli. Monsignore il duca d'Aumale ha ben voluto esprimere questi nobili sentimenti in mia presenza e dinanzi i miei colleghi e amici, il duca di Bisaccia e Luciano Breun... ». La dichiarazione conchiude che ormai non v' ha più che un solo Re *legittimo* in Francia. Disgraziatamente pei partigiani del diritto divino, sappiamo per esperienza che la fusione è sempre fatta o sempre da farsi, a seconda delle loro illusioni o desiderii. Tutte queste lettere provano una sola cosa, cioè, che la costituzione pozione definitiva s' impone ormai in guisa che non si potrà più dilazionarla. Il solo partito legittimista sogna una soluzione differente da quella che desidera il signor Thiers. Potrà egli fare qualche cosa di serio? I pellegrinaggi che aumentano ogni giorno, i miracoli che si annunziano con frequenza, lo spirito bellicoso dei fogli bianchi, accennano a una vera alzata di scudi, quantunque a sanguefreddo la cosa sembri impossibile. Dalla Spagna ci giungono notizie di nuovi tentativi dei carlisti, e che il generale Chatelineau si metterà questa volta alla loro testa. Tutti sanno il legame che unisce i bianchi dei due paesi, e anche questo può fare riscontro a ciò che si dice dei legittimisti francesi. Passeranno questi dalla teoria alla pratica? il tempo solo ci dirà se veramente essi, nell'anno di grazia 1872, sognino una terza Vandea.

Tutti quelli che giungono dall'Alsazia-Lorena constatano una grande differenza fra le due provincie. L'Alsazia, senza ancora rassegnarsi, presenta molti elementi che abbrevieranno il tempo che ci vorrà a germanizzarla. Strasburgo è popolata più che mai, e i vuoti lasciati dall'emigrazione, sono riempiti con tale esuberanza, che ovunque sorgono fabbriche nuove. Metz invece è rovinata completamente. La più gran parte delle botteghe è chiusa, e moltissimi negozii e ragioni commerciali in liquidazione volontaria. Più s' avvicina il termine fatale per l'opzione e più la situazione si fa triste. La interpretazione data al trattato di Francoforte dalle autorità prussiane varia — scrivono da colà — secondo i casi. Così si è inesorabili col volere il domicilio reale degli operaj, perchè poco importa che restino, mentre saranno surrogati facilmente da quei proletarii tedeschi, che nutriscono l'emigrazione per gli Stati Uniti. Si è invece molto facili coi padroni di officine, cogli industriali, onde non trasportino altrove il centro dei loro affari. È questo un momento di transizione che in parte deciderà dell'avvenire di quei paesi, e non sarà che dopo il 1° ottobre, che si potrà giudicare della nuova situazione che viene loro fatta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per l' abolizione delle decime ecclesiastiche come il nostro Consiglio provinciale, e quello di Venezia si pronunciò anche quello di Verona. Non sarebbe ora, che tutti i Consigli provinciali nostri si occupassero di fare uno studio storico-statistico delle decime ecclesiastiche nelle rispettive provincie e di far vedere il danno che proviene dalla sussistenza di questi feudi ecclesiastici, ed il vantaggio che sarebbe di abolirli, rimettendo poscia nelle comunità parrocchiali, costituite con una legge generale, il possesso e l'amministrazione di ciò che costituiva il beneficio ecclesiastico, come dei beni ridotti delle fabbricerie, sicchè esse provvedano al culto ed ai loro ministri? Come mai si ha ancora da lasciar pesare una servitù sulla terra, mentre quello del culto è un servigio personale reso dai preti ai cattolici che lo domandano? Si sono distrutti gli altri feudi, si ha svincolato la terra dalle servitù laicali, e si dovrà lasciar sussistere il feudo ecclesiastico? Il coltivatore del suolo cattolico non potrà pagare istessamente co' suoi prodotti, se vuole? o non sarà meglio che egli paghi in denaro? Non è necessario, per i progressi dell'industria agraria e per il vantaggio dell'industria e per il vantaggio anche dei preti, che che cessi il modo attuale di tassazione, il quale dà luogo sovente a sottrazioni, ad immoralità, a liti scandalose tra il pastore e le pecorelle? È un soggetto degno di essere meditato.

Per il rimboscamento anche il Consiglio Provinciale di Verona destinò delle somme, a titolo di premio. Sarebbe utile che siffatti provvedimenti, come tutti gli altri, che riguardano un miglioramento progressivo delle condizioni delle Provincie, fossero ogni anno raccolti insieme e pubblicati, affinchè servissero alla mutua educazione dei consiglieri dei varii paesi, molti dei quali ne hanno di certo bisogno; essendo avvezzi a vivere estranei a tutto quel movimento progressivo che si fa nelle migliori provincie d' Italia.

Ma per limitarsi a questo affare del rimboscamento, ognuno vede l'opportunità di doversene senza indugio occupare quando pensi che il combustibile s' incarisce da per tutto, e che dovunque crescono le ragioni di adoperarne I vapori si moltiplicano d'anno in anno in un modo straordinario, e si può dire che, se la navigazione a vapore non sostituisce affatto quella a vela, la sorpasserà da qui a poco tempo. Le strade ferrate diventeranno da qui ad una generazione quasi il mezzo ordinario di comunicazione, ad onta della antipatia del deputato di Pordenone per esse. Sebbene egli abbia detto al Congresso degl'ingegneri che in Italia sono già troppe, e volesse ottenere un voto contro le economiche, nessuno volle seguire il suo consiglio, ed anzi progetti di ferrovie ce ne sono dovunque. Oltre alle locomotive delle strade ferrate consumano sempre più il combustibile anche le industrie nei nostri medesimi paesi. Urge adunque di provvedersi di combustibile e di non perdere tempo a farlo, affinchè la natura, ajutata dall'arte, lavori per noi. Copriamo la brutta nudità delle nostre montagne e facciamo che le radici degli alberi decompongano le roccie e fabbrichino terriccio per i nostri canapi, e che le loro foglie sottraggano il calorico all'atmosfera, e che accumulando nei proprii rami il calore e la forza per le nostre industrie, materiali per le costruzioni, resti nelle loro ceneri un mezzo di ridonare fecondità alle praterie ed ai campi. Prepariamo coi boschi la futura fertilità di molti terreni incolti, o di minima produzione, concentrando il lavoro e la coltivazione sui migliori, restringiamo il letto ai torrenti che si dilagano per i piani, imboschiamo ad essi le rive, copriamo di pinete le dune, imbalsamiamo l'aria col sano profumo dei sempreverdi e ricaviamone anche i prodotti secondarii delle resine, delle peci, dei catrami. Si facciano i semenzai e vivai comunali; si formino società di rimboscamento; i privati facciano da sè. Non passi anno, senza che ogni Provincia semini ed impianti molti milioni di alberi, senza che si trovino questi muti collaboratori della nostra ricchezza e di quella dei nostri figliuoli. Si imiti il costume di quei paesi, dove ogni solennità della famiglia si ricorda con una piantagione di alberi da frutto, od altri che sieno, dove si fa la dote ad una figliuola impiantando un boschetto, le cui piante crescono con lei e quando sono da tagliarsi costituiscono un bel capitale. Si facciano delle istruzioni popolari di rimboscamento per le varie zone delle diverse provincie, si diffondano nelle scuole serali e festive, nelle biblioteche popolari, in apposite letture ambulanti. Si dia ai maestri comunali una casetta con un po' di terreno, a patto che tenga dei vivai di arboscelli e che dei diffonderli ne faccia una sua industria. Ma che prima di tutto i possidenti grossi diano l'esempio di non lasciar infruttuoso nemmeno un angolo delle loro terre dove si possa mettere un albero. La quistione del combustibile si fa sempre più grave, e chi ne abbia in quantità da qui a pochi anni, potrà dire di essere ricco.

Esposizione universale di Vienna. Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione venne con recente decreto del Ministero di agricoltura e commercio, prorogato a tutto ottobre p. v.

A coloro che intendessero di approfittarne la nostra Giunta speciale (Udine, Palazzo Bartolini) e le Giunte cooperatrici residenti in ciascun capo-distretto della provincia sono sempre disposte di offrire i necessari schiarimenti ed ajuti.

Concorrenti della Provincia di Udine
(continuaz., num. 221)

3. *Corazzoni* Guglielmo, di Udine. — Lavori d'intaglio in legno.
4. *Di Lenna* Sante, di Udine. — Cuoio di diverse qualità.
5. *Maura* Gio. Battista, di Maniago. — Strumenti vari per la potatura delle piante da orto e da giardino.

L'Istituto Ganzini di Udine venne premiato al Congresso pedagogico tenutosi in Venezia, con diploma e medaglia di secondo grado, notando particolarmente « la bontà dei saggi esposti nella classe 3ª (studii letterarii) e la connessione dell'insegnamento nelle due sezioni elementari e tecniche. » Crediamo nostro debito di rendere nota al pubblico questa meritata onorificenza ad un ottimo educatore quale è l'ab. Ganzini, il cui convitto ha già acquistato una buona riputazione tra i genitori.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di mercordì 2 ottobre 1872.

S. Vito al Tagliamento. Due porzioni di casa formanti un sol corpo, site in S. Vito, in Borgo Castello, ai civici n. 93 e 94 di pert. 0.05 stim. l. 1267.60.

Idem. Casa sita in S. Vito, in Borgo Castello al civico n. 94 di pert. 0.04 stim. l. 676.25.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al villico n. 1099 di pert. 0.17 stim. l. 350.71.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al civico n. 1111 di pert. 0.55 stim. l. 1170.31.

Idem. Casa divisa in tre sezioni, sita in Savorgnano con orto ed aratorio arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 1329.31.

Idem. Aratori di pert. 9.— stim. l. 1432.52.

Idem. Aratori arb. vit. e prato di pert. 8.73 stim. l. 851.74.

Idem. Prato aratorio arb. vit. pascolo di pert. 5.50 stim. l. 833.53.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.67 stimati lire 1547.70.

Idem. Aratorio arb. vit. ed aratorio e pascolo di pert. 11.27 stim. l. 927.25.

Brugnera. Casa con orto, sita in Brugnera nella piazza al civico n. 49 di pert. 0.75 stim. l. 976.51.

Polcenigo. Prato ed aratorio di pert. 8.35 stimato l. 1610.94.

Idem. Orto di pert. 3.76 stim. l. 539.56.

Idem. Aratori e bosco di pert. 15.07 stim. l. 715.81.

Idem. Aratori di pert. 3.97 stim. l. 558.86.

Ferimento accidentale con arma da fuoco. Verso le ore due pomeridiane del giorno 17 andante in Oltrengo, borgata del Comune di Castelnovo avvenne un caso assai deplorabile.

Mentre un certo Zanetto Paolo fu Pietro, di detto luogo, erasi recato per propri affari in Spilimbergo, alcuni ragazzi del vicinato entrarono nella stanza terrena della sua casa, servente ad uso di cucina, che aveva lasciata aperta. Fra i suddetti ragazzini trovavansi anche un certo Zanetti Giovanni Batt. di Pietro d'anni 7, in unione alla propria sorella Maria d'anni 9, e col cugino Colonello Angelo fu Celeste d'anni 13.

Dopo aver giuocato fra loro, li fratelli Zanetti Gio. Batta e Maria si posero a sedere sopra un gradino della scala che sta di rimpetto alla porta della succitata cucina e precisamente alla distanza di un metro dalla soglia.

In quell'istante entrò un cane in detta cucina il giovinetto Colonello Angelo cercò tosto di farlo uscire e di allontanarlo. Non riuscendo colla voce, prese per intimorirlo, un archibugio che trovavasi appoggiato al muro, presso un armadio della cucina, carico con pallini minutissimi. Inseguendo collo schioppo il cane il griletto scattò e la carica colpì il ragazzetto Zanutti Gio. Batta nella spalla sinistra, causandogli una grave ferita nella regione scapolare, della lunghezza e larghezza di un pollice circa.

Il fatto sebbene del tutto accidentale, venne denunciato alla locale R. Pretura pelle pratiche di suo istituto.

FATTI VARII

Navigazione italiana. Siamo lieti di annunziare che un centinaio circa di navi liguri sono state noleggiate per i mari dell'Indo-Cina. Questo fatto ha contribuito a dare un nuovo impulso ai cantieri della Liguria che presentemente offrono lo spettacolo di una straordinaria operosità.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Roma, addì 17 settembre 1872.

Il Regio Console in Aleppo ha inviato al Ministero degli Affari Esteri il rapporto che fa seguito alla presente, col quale informa intorno allo abbondantissimo raccolto di grano che si è fatto questo anno in quella provincia ed in tutta la Mesopotamia. Ed il sottoscritto comunica il suddetto rapporto alle autorità politiche ed alle rappresentanze dell'agricoltura e del commercio.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Il Console del Re ad Aleppo
a S. E. il Ministro degli Affari Esteri

Aleppo li 17 agosto 1872.

Mi affretto a far conoscere all'E. V. che, sia nella Provincia di Aleppo, come in tutta la Mesopotamia, il raccolto del grano fu abbondantissimo. Nella sola provincia di Aleppo si calcola il raccolto della annata a due milioni di ettolitri e siccome molti grani dell'anno passato rimasero invenduti, nella speranza che acquistassero nello scorso inverno un maggior prezzo, previsione che non si è realizzata, potranno essere esportati almeno 350,000 ettolitri. Il prezzo attuale di ogni ettolitro si è di f. 7,50 ad 8,50 circa, ma si pensa generalmente che abbia a diminuire da uno a due franchi quando il Governo avrà percepito la decima e così sarà reso libero il trasporto dei grani dai villaggi ai centri di commercio.

Le spese di trasporto dei grani in Aleppo ove si concentrano i nove decimi dei prodotti della Provincia, fino allo scalo di Alessandretta si possono calcolare fr. 4 l'ettolitro, quindi può dirsi che ogni ettolitro costerà reso in Alessandria da undici a 12 franchi, Di molto maggiore quantità si potrebbe disporre per l'esportazione stante l'abbondanza di questo prodotto nella Mesopotamia, ma si incontrerebbe una difficoltà pressochè insormontabile nel trasporto di terra, giacchè la quantità di cammelli che si raccoglie ogni anno in Aleppo per il trasporto delle mercanzie, sia in Alessandria che nella Mesopotamia non eccede mai il numero di quattromila e siccome il carico di un cammello corrisponde a un dipresso al peso di tre ettolitri e mezzo di grano, calcolato che ogni cammello faccia due viaggi al mese da Aleppo ad Alessandria, si potrebbero giustamente trasportare i 350,000 ettolitri sovradetti in un anno e nulla più.

Anche nella Provincia di Adana il raccolto del grano fu considerevolissimo ed ai prezzi sovra enunciati se ne potrebbe avere una gran quantità allo scalo di Mersina.

Gli altri prodotti di cotone, cioè, sesami, ecc. si presentano molto bene in quest'anno ed a suo tempo se ne potrà fare una considerevole esportazione.

Ho l'onore, ecc.

firmato: SIMONDETTI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

1. Regio decreto 18 agosto che autorizza il comune di Ischia, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione d' *Ischia di Castro.*

2. Regio decreto 24 agosto che eleva da 15 a 17 il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti in Catania.

3. Regio decreto 4 agosto che autorizza la istituzione d'una Cassa di risparmio nel comune di Vignola, in provincia di Modena.

4. Un decreto del ministro delle finanze, in data 12 settembre, con cui si determina che nei giorni 1 e 3 del mese di febbraio 1873 avranno luogo presso le Intendenze di finanza di prima e seconda classe gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette, in base al programma unito al decreto ministeriale del 24 agosto 1870.

5. Un decreto, in data 17 settembre, del ministro dell'istruzione pubblica, così concepito:

Il ministro,

Veduto che per il rifiuto dei professori invitati non fu possibile riunire in Napoli la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel R. Liceo Principe Umberto, bandito con avviso del 15 giugno p. p.,

Decreta:

Tutti gli atti relativi al prementovato concorso saranno inviati al ministero dell'istruzione pubblica in Roma, dove saranno esaminati da una Commissione, espressamente formata, nel prossimo venturo mese di novembre.

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Napoli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. R. decreto 18 giugno, che autorizza il comune di Fiano, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Fiano Romano.*

2. R. decreto 4 agosto, preceduto la relazione al Re, con cui approva la classificazione dei porti e fari della provincia di Roma, secondo l'elenco annesso al decreto stesso.

3. Disposizioni nel personale della regia marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Farfalla* in data di Roma 22:

L'on. ministro Scialoia, per aiutare lo sviluppo dell'istruzione primaria in Roma, ha offerto il concorso pecuniario dello Stato al mantenimento delle Scuole elementari.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che nel corso di quest'anno sarà deliberata la emissione delle nuove azioni colle quali la Banca nazionale raddoppia il suo capitale, portandolo da 100 a 200 milioni.

Fra le due Direzioni generali del Tesoro e delle Poste si stanno concretando le basi di un Regolamento per la spedizione dei pieghi diretti alle Tesorerie provinciali e contenenti vistose somme; il fatto recente della sottrazione di un piego contenente mezzo milione di biglietti della Banca nazionale, avendo rilevato alla Direzione generale del Tesoro la necessità di circondare delle migliori guarentigie di sicurezza le rimesse dei valori.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Ieri si è riunita per due volte nella mattina e nella sera, la R. Commissione di bonificamento dell'Agro romano, e sono intervenuti, oltre ai suoi componenti, i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Si discusse lungamente circa l'enfiteusi della proprietà ecclesiastica e laicale e si decise di formulare, in luogo di un progetto di legge, alcuni principii direttivi che lasciassero maggior libertà d'azione al Governo nella proposta della legge. Quindi si discusse ed approvò il progetto di legge per il prosciugamento dell'Agro e per la costituzione dei Consorzi obbligatorii.

— Scrivono da Londra 18 settembre alla *Riforma*:

I generali La Marmora e Garneri e il capitano di Lenna, inviati dal Governo italiano ad assistere alle nostre manovre d'autunno, sono partiti per far ritorno in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Foligno, 22. L'inaugurazione del monumento al pittore Nicolò Di Liberatore soprannominato Alunno, è riuscita molto splendida. Erano presenti il ministro Scialoia, i generali Carini e Di Sauget, il Prefetto della Provincia commendatore Maramotti ed altri egregi personaggi Il Sindaco e il deputato Mariotti fecero discorsi che furono applauditi.

La città è tutta in festa. *(Op.)*

Parigi, 21 *(sera).* Le negoziazioni coll'Inghilterra per i trattati di commercio proseguono felicemente. Si ritiene generalmente che il Belgio,

Svizzera e l'Italia accetteranno, dopo l'Inghilterra, le modificazioni proposte.

Napoleone raccomandò ai suoi partigiani di astenersi da qualunque agitazione.

Si ritiene che i buoni ufficii della Russia abbiano contribuito alla liberazione di Edmondo About.

Napoli, 22 (ore 3.45). In questo punto l'Assemblea dei presidenti compiva il computo dei voti. Non ha ancora proclamato i consiglieri. Degli ottanta candidati che ottennero maggiori voti, uno era portato da tutte quattro le liste; quindici dall'unitaria, dalla terziaria e da quella del Cardinale; trentacinque dall'unitaria, dalla terziaria; venti dalla sola lista del Cardinale; due dalla terziaria e dalla radicale; due dalla lista del Cardinale e dalla terziaria; uno della terziaria, dalla radicale e dalla unitaria; uno della lista del Cardinale o dell'unitaria; uno della terziaria; uno della radicale; uno della unitaria. Cosicchè della lista terziaria riuscirono eletti 57, dell'unitaria 53, del Cardinale 38, della radicale 5; ebbe il massimo dei voti il barone Gallotti 6577 voti. il minimo Carrado, 2470,

Verona, 22. Oggi si inaugurò il 3° Congresso ginnastico federale italiano. Grande concorso da parte del pubblico, delle rappresentanze sociali e dei maestri. Il Sindaco presidente lesse il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Colonia, 21. Nella terza riunione dei vecchi Cattolici si approvò la proposta relativa ai diritti dei vecchi Cattolici, con un articolo addizionale che domanda la dotazione dello Stato a favore dei curati. Si dichiarò necessaria l'introduzione generale del matrimonio civile e la gestione dello stato civile col mezzo di funzionarii laici. Si decise quindi, che bisogna entrare nella via dei processi per ricuperare i beni della Chiesa cattolica e quelli delle fondazioni. Si approvarono pure alcune proposte sulla organizzazione del movimento della riforma; e per l'agitazione. La sede della Commissione dirigente sarà alternativamente Monaco e Colonia. L'anno venturo la Commissione sederà a Monaco. Nella prima seduta pubblica, tenuta dopo mezzodì, assistevano circa 3,000 persone, fra cui molte signore.

Parigi, 23. Un dispaccio di About in data di Nancy 22, annuncia il suo prossimo ritorno. Dice che la sentenza che lo pose in libertà fu pronunziata malgrado il procuratore imperiale, che disse voler dare una lezione alla stampa parigina. Gontaut Biron ritornerà a Berlino appena spirato il suo congedo.

Parigi, 23. Una lettera di Babout in data di Parigi 22 sera ringrazia primieramente il Presidente della Repubblica e il ministro degli affari esteri pel loro intervento diplomatico, che credette dover declinare. Ringrazia la stampa che ad una unanimità perorò in suo favore.

About soggiunge: Il Tribunale militare di Straburgo ebbe in mira qualche cosa più alto che la mia umile persona. Esso tende nientemeno che ad introdurre nel diritto internazionale un principio inaudito. I nuovi tiranni d'Europa non vogliono che un Francese a Parigi, un Inglese a Londra, un Italiano a Roma possa giudicarli severamente in un libro o in un giornale senza che *ipso facto* sia soggetto alla loro giurisdizione.

Basta che il libro o il giornale sia stato introdotto in Germania anche da un tedesco, perchè il procuratore imperiale lanci il suo mandato, e l'autore sia imprigionato qualora ponesse piede sul suolo dell'Impero germanico. La lettera conchiude facendo appello a tutti gli scrittori d'Europa affinchè uniscansi a difendere la libertà della stampa.

Pietroburgo 22. L'Imperatore partì iersera per Odessa, ove s'imbarcherà per recarsi in Livadia. *(Gazz. di Ven.)*

Pietroburgo 22. Il Governo organizzò un regolare servizio postale nella provincia Caspica recentemente occupata dai russi. *(Citt.)*

Madrid 22. Ricomparvero delle bande carliste nella vecchia Castiglia, le quali furono peraltro sbaragliate dai soli carabinieri. (Id.)

Monaco 23. Rilevasi da parte ben informata che Hocheder, sinora direttore degl'istituti di comunicazione, verrà nominato ministro delle finanze Si dice che Gasser voglia domandare di esser posto in istato di quiescenza.

Darmstad 23. Sono smentite officialmente le notizie concernenti la cessione della ferrovia Meno Neckar all'Impero.

Stocolma 22. Un rescritto del Re al Consiglio di Stato dice: La felicità d'ambi i popoli sarà sempre la suprema meta terrena degli sforzi del Re

La salma del Re defunto arriverà martedì. La tumulazione seguirà fra tre settimane.

Il 21 settembre, a Cristiania, Oscar fu proclamato Re di Norvegia. *(Oss. Triest.)*

Berna 18. Il Governo del Vallese aveva nominato il padre Gesuita Francesco Allet parroco di Leuk. Il Consiglio federale ha domandato informazioni su di esso, e sospese la sua nomina.

COMMERCIO

Trieste, 21. Frutti. Venderonsi 600 cent. fichi Calamata a f. 10 e 800 cent. detti sciolti a f. 7 1[2.

Granaglie. Si vendettero 1500 st. grano Ghirca Danubio a f. 8.40 e 2000 segala Ibraila e fior. 4.65 3 mesi.

Amsterdam, 21. Segala pronta —.—, per sett. —.—, per ottobre 184.—, per marzo 194.—, per maggio 195.50, Ravizzone per ottobre —.—, frumento —.—, pioggia.

Anversa, 21. Petrolio pronto a franchi 47 1[2, calmo.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri 24.—, per sett. 24.04, e per sett. e ott. 21.09.

Breslavia, 21. Spirito pronto a talleri 22.—, per aprile a 21.11[12, per aprile e maggio 20 1[6.

Brusselles, 21. La Banca nazionale aumentò lo sconto dal 3 1[2 al 4 per cento.

Liverpool, 21. Vendite odierne 8000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 13[16, Georgia 9 1[2, fair Dholl. 6 7[16, middling fair detto —.—, Good middling Dholl. —.—, middling detto —.—, Bengal 4 5[8, nuova Oomra 6 3[4, good fair Oomra —.—, Pernambuco 9 1[2, Smirne 7 3[4, Egitto 9 1[2, mercato in ribasso.

Londra, 21. Zucchero Avana notato 27 3[4, vendite della settimana: pronto 5300; viaggianti per l'Inghilterra 1150; pel Continente 330, un carico di Caffè Rio colla *Catherina Eendricka*, dicesi venduto pel Continente a 66 1[2.

Londra, 21. L'*Economist* pone in vista il prossimo sebbene poco duraturo aumento dello sconto della Banca al 5 per cento.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 34.50, detto per consegne future 35.35. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 92.25 detto per consegne future 94.75.

Parigi 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.—, per nov. e dic. 63.75, 4 primi mesi del 1873, 63.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.50, per ottobre 56.—, per nov. e dic. 56.50, 4 primi mesi del 1873, 57.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65.—, bianco pesto N. 3, 76.—, raffinato 156.

Pest, 21. Mercato prodotti. Frumento Banato, pressochè senza affari, da funti 81, da funti 6.40, a 6.45 da funti 88, da funti 7.15, a 7.20, segala da f. 3.85, a 3.95, orzo da f. 2.85 a 3.03, avena da f. 1.65 a 1.70, formentone da f. 3.70 a 4.04, olio di ravizzone da f. 33 a —.—, spirito da 60 1[2 a —.—.

Vienna, 21. Frumento vendite a 50,000, debole, da f. 7.— a 7.30, segala ferma da f. 3.85, a 4.25, orzo senza affari, da f. 3.20 a 3.85, avena in ribasso per Raab da f. 1.55 a 1.57, olio di ravizzone da f. 24 1[8 a 24 1[4, spirito pronto, a 64,

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.5	750.7	749.9
Umidità relativa	74	89	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	quasi cop
Acqua cadente	—	2.0	0.4
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	15.5	14.3	14.1

Temperatura (massima 16.1
Temperatura (minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 9.4

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 23 settembre

Rendita	73.80. —	Azioni tabacchi	782 —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.75. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3775
Londra	27.28.1[2	Azioni ferrov. merid.	470.—
Parigi	108.25. —	Obbligaz. » »	232.—
Prestito nazionale	85.—. —	Buoni	547.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi 523 —		Banca Toscana	1760.—

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26 —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.76. —	8.78. —
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108 80	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 al 23 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	65 65	65.45
Prestito Nazionale	»	70.45	70.40
» 1860	»	103.50	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	874.—	876.—
» del credito a fior 160 austr.	»	333.20	329.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109.—
Argento	»	108.75	108.75
Da 20 franchi	»	8.75.1[2	8.76.1[2
Zecchini imperiali	»	5.23.1[2	5.25 1[2

VENEZIA, 23 settembre

La rendita per fine corr. da 66.90 a —.— in oro, e pronta da 73.80 a 73.75 in carta. Ferrovie Vitt. Emanuele l. —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.79 a lire 21.80.— Carta da fior. 37.20 a fior. 37.25 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.— a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.—	73.90
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.79	21.80
Banconote austriache	249 —	241.15

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	21.86	ad it. L.	25.52
Granoturco vecchio	»	»	14.58	»	15.02
» nuovo	»	»	10.35	»	13.15
» forestо	»	»	—.—	»	14.06
Segala	»	»	14.—	»	14.41
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta	»	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e shiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	16.10
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 895.

La R. Agenzia delle imposte dir. e del Catasto

AVVISO

Presso l'Esattoria Distrettuale trovasi già disposto il fondo per tacitare le eccedenze d'imposta soddisfatta negli anni 1867-68 sopra beni rustici e fabbricati, in dipendenza all'operazione di Conguaglio, gli Elenchi delle Ditte creditrici ad esso pure consegnati ed a cui possono liberamente rivogliersi per conseguire il pagamento.

Udine 23 settembre 1872.

L'Agente
GUILLERMI.

Associazione democratica P. Zorutti

Deliberato dall'Assemblea generale dei soci l'attivazione di una scuola di Canto, viene col presente aperto il concorso al posto di Maestro cui è assegnato l'annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Le dichiarazioni di aspiro, dovranno essere presentate entro il giorno 15 di ottobre prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di moralità.
b) Attestato di idoneità all'insegnamento del canto.

I diritti ed obblighi inerenti al posto da conferirsi, risultano dall'apposito regolamento ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segreteria.

Udine li 20 settembre 1872.

Il Presidente
GIOVANNI GENNARO
Alessandro Bolzicco, Segretario.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1426. 2

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notaio dott. Roberto Candiani ottenne il tramutamento dalla residenza in Maniago a quella in Cordenons Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 2200, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico credito a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto, che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 14 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1443. 2

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p.p. il Notajo dott. Raimondo Jurizza ottenne il tramutamento dalla residenza di Percotto a quella in Udine.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 6300, mediante aggiunta ai depositi preesistenti in carte di pubblico credito a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 17 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.
Il f.f. di Cancelliere
L. Baldovini.

N. 1436. 2

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notajo dott. Giovanni Marcolini ottenne il tramutamento dalla residenza in Latisana a quella in Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 300, mediante aggiunta al deposito preesistente in carte di pubblico credito a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 496.

Prov. di Udine *Distretto di S. Daniele*

Municipio di Majano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto quindici ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile nella frazione di S. Tommaso coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Dato a Majano li 20 settembre 1872.

Il Sindaco
Di Biaggio dott. VIRGILIO

N. 803

Il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Richiuvelda

Avvisa

A tutto il giorno 15 ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di maestra pella scuola elementare inferiore femminile di Provesano e Cosa, cui è annesso l'annuo stipendio di it.L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo dell'Ufficio Municipale le loro istanze, entro il suddetto giorno, in legale bollo e corredate dei prescritti documenti, affinchè il Consiglio Comunale ne prenda la debita conoscenza e si pronunci sulla nomina che deve essere sancita dall'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richiuvelda li 19 settembre 1872.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

ATTI GIUDIZIARII

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civ. C.le di Udine; ad istanza delli signori Francesco Braida fu Francesco, Antonio Fasser fu Giacomo, e Cesare Fornera fu Giacomo residenti in Udine, con domicilio eletto presso l'avvocato dott. Cesare Fornera, ho citato la signora Elisabetta Graffi fu Domenico vedova *Zaffoni* residente in Trieste Impero Austro-Ungarico, a comparire dinanzi il R. Tribunale Civ. Corr. in Udine, alla Udienza fissa del giorno 30 novembre p. v. alle ore 10 ant. onde sentirsi giudicare: I. Essere sciolta la comunicazione risguardante la Casa sottodescritta, e spettare la medesima nelle seguenti proporzioni; 10[40 al sig. Francesco Braida fu Francesco 4[40 al signor Antonio Fasser q.m Giacomo; 10[40 al sig. dott. Cesare Fornera fu Giacomo; 4[40 all'eredità giacente di Francesco Graffi fu Domenico; 4[40 al sig. Cirillo o Ciro Graffi; 4[40 alla signora Elisabetta Graffi Zaffoni; 4[40 alla signora Luigia Graffi Manganelli; II. Doversi rendere la Casa stessa agli incanti giudiziali, previo le pratiche di metodo all'effetto che il prezzo sia diviso a seconda delle quote di cui sopra, salvi i diritti eventuali dei creditori iscritti sopra tutta, o sopra parte della Casa stessa. III. Doversi vendere la casa dall'Ufficiale o Notajo, o Giudice che sarà all'uopo nominato alle seguenti condizioni:

a) il prezzo della Casa è di L. 5300.

b) La casa si vende nello stato e grado in cui si trova all'atto della consegna al compratore.

c) i condividendi venditori non garantiscono la proprietà della medesima, e l'acquirente la compera a tutto suo rischio e pericolo.

d) le imposte di qualunque specie eventualmente insolute staranno a carico dell'acquirente.

e) ogni concorrente deposita in valuta legale il decimo del prezzo d'incanto, e lire trecento per le eventuali spese.

f) entro dieci giorni il deliberatario depositerà il prezzo presso la Banca del Popolo sede di Udine computando il fatto deposito, in caso diverso si procederà al reincanto a tutto di lui rischio, e spesa.

g) la spese dell'incanto e successive staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione

della Casa da vendersi all'asta

Casa sita in questa Città di Udine descritta nella mappa provvisoria al N. 1739, e nel censo stabile delineata sotto il N. 1883, e che ai piani superiori si estende sopra i N. 1884, 1885 di cens. pert. 0.04 pari a centiare 40, rend. l. 180.72, fra i confini levante contradella, mezzodì Pertoldi. ponente piazzetta e parte Presani, tramontana Braida, e sulla quale pagasi il tributo principale diretto allo Stato, con it. lire 65.04.

Copia quindi della Citazione venne notificata ad Elisabetta fu Domenico Graffi vedova Zaffoni mediante consegne al pubblico Ministero, una copia fu notificata al sig. Rubazer Notajo in Udine, quale Curatore dell'eredità giacente del fu Francesco Graffi fu Domenico; altra copia venne affissa all'Albo del Tribunale Civ. Corr.. ed un sunto della Citazione medesima venne consegnata all'Ufficio del Giornale degli Annunzi Giudiziari.

Udine 16 settembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere.*

Regio Tribunale Civile di Udine
Bando
per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
Fa noto al pubblico

Che nel giorno 2 novembre p. v. alle ore dieci antim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da Ordinanza del signor Presidente del 5 corr. settembre.

Ad istanza

del signor Agricola nobile Nicolò fu Feliciano residente in Udine creditore espropriante, rappresentato dal suo procuratore signor Avv. Canciani Luigi domiciliato in questa città, e

In danno

dei signori Turco Giuseppe, Teresa ed Anna fu Antonio residenti il primo e la terza in Lovaria, e la seconda in Cussignacco, debitori non comparsi

In seguito

1. A Decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di Udine in data 6 luglio 1871 N. 14463, intimato ai suddetti debitori nell' 11 e 15 detto, iscritto all' Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 ripetuto mese di luglio, e poscia trascritto nel 25 novembre detto anno, ed

2. Alla Sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 15 aprile 1872, notificata personalmente al debitore Giuseppe nel 29 maggio, ed alle signore Anna e Teresa Turco nel 9 agosto anno medesimo, ed annotata in margine della trascrizione del precitato Decreto di pignoramento nel 22 maggio ultimo.

Saranno posti all' incanto in due lotti

i seguenti beni stabili al valore di stima portato dalla relazione del Perito signor Pertoldi in data 18 gennaio 1872 situati nelle pertinenze di Lovaria ed in quel Catasto ai mappali numeri seguenti:

LOTTO PRIMO

N. 994. Casa colonica di cens. pert. 0.29 pari ad are 2.90, colla rend. di l. 10.70 col tributo diretto verso lo Stato, in l. 3.25, confina a levante cimitero abbandonato addetto alla Chiesa, mezzodì Piccini Giustina, ponente Giacomelli Carlo, e tramontana strada della villa stimata dalla perizia italiane lire mille quattrocento quaranta e centesimi quaranta.

N. 903 *A* Orto di pert. 0.04 pari ad are 0.40 colla rend. di l. 0.16 col tributo di l. 0.05, confina a levante corte di proprietà Piccini Giustina, mezzodì Catterina Bolzicco-De Petri, ponente Giacomelli Carlo, stimato lire venti.

LOTTO SECONDO

N. 1123. Aratorio di pert. 0.57 pari ad are 5.70, colla rend. di l. 0.87, col tributo di l. 0.24, confina a levante nob. Nicolò Caimo, mezzodì Civico Ospitale, ponente Piccini Gio.Batt. ed Antonio q.m Francesco, tramontana strada pubblica, stimato lire settantauna e centesimi cinquanta.

Le condizioni della vendita sono le seguenti

1. I suddescritti stabili saranno venduti in due lotti, dei quali il primo comprenderà la casa ed orto ai mappali N. 994, 903 *a*, ed il secondo l' aratorio al N. 1123. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascuno dei beni.

2. La vendita s' intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato e grado attuale con tutti i diritti e pesi alli medesimi inerenti, e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualunque eventuale evizione o molestia.

3. Il casolare di legno esistente sul fondo al N. 1123 resta escluso dalla vendita all' asta.

4. Ogni offerente senza eccezione dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

5. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo, cogl' interessi legali del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, entro giorni cinque da quello in cui gli saranno notificate le note di collocazione dei creditori a senso e colla comminatoria degli articoli 718, 689 Codice di procedura civile.

Si avverte quindi

Che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare in questa Cancelleria per le spese di cui alla condizione numero quattro, la somma di lire duecento se offre per ambidue i lotti, di lire cento sessanta se offre soltanto pel primo, e di lire settanta se offre solamente pel secondo lotto.

Si avvisano infine

Tutti i creditori inscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi per l' effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il sig. Giudice Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine

Addì 10 settembre 1872.

Il Cancelliere del Tribunale
Dott. LODOVICO MALAGUTI

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO
per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile
DI UDINE
fa noto

Che nel giorno venticinque novembre pros. vent. alle ore undici antim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione Prima, come da ordinanza di questo signor Presidente in data 2 corrente mese, si procederà all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili distinti in due lotti, e ciò

Ad istanza

del sig. Crainz Antonio fu Simone residente in Udine rappresentato dal suo procuratore avv. sig. Ugo Bernardis domiciliato in detta città. Creditore esecutante.

Contro

il sig. Tam Giovambattista fu Angelo residente in Gorizizza Debitore non comparso.

LOTTO PRIMO

(*A*) Casa in Gorizizza in mappa di Codroipo al N. 508 di are una e centiare ottanta, della rendita di lire 8 93 composta di una stanza a piano terra, camera sopra e granajo sotto i coppi con annesso cortiletto fra i confini a levante strada, mezzodì Tam Antonio e Gennaro, a ponente Pelizzoni Angelo, e a tramontana Rossi Pietro. Sopra questo stabile gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire cinque e centesimi sessantatre, e per questo lotto il creditore istante ha offerto italiane lire trecento trentasette e centesimi ottanta, come dall' atto di citazione 5 giugno ultimo.

LOTTO SECONDO

(*B*). Orto in mappa di Codroipo al N. 2425 *a* di centiare settanta, rendita centesimi ventitre, che confina a levante Rossi Pietro, mezzodì Tam Giov. Maria, ponente Pelizzoni Marco, tramontana Bertoli Valentino. Per questo stabile si paga il tributo diretto in ragione di lire 20 : 73.51 per ogni 100 lire di rendita ed il creditore istante ha offerto lire venticinque e cent. venti.

Alle seguenti condizioni

I. Gl' immobili si vendono a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui sono posseduti dal debitore senza garanzia per qualsiasi mancanza di quantitativo superiore anche al vigesimo, e colle servitù apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in due separati lotti, come sopra indicati alle lettere *a b*, e l' incanto sarà aperto sul prezzo, pel primo lotto L. 337.80, e pel secondo lotto L. 25.20 così offerto dall' attore.

III. Non si potranno fare offerte minori di quella esposta alla precedente condizione.

IV. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie, di cui siano o possano essere gravati gl' immobili a far tempo dall' atto di precetto.

V. Qualunque offerente, compreso l' esecutante, dovrà aver depositato in valuta legale nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma che verrà stabilita nel bando.

VI. Ogni aspirante, compreso l' esecutante, dovrà aver depositato, in valuta legale, o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell' articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d' incanto, e dei lotti pei quali vorrà aspirare, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

VII. Ogni compratore dovrà esborsare il prezzo della delibera entro cinque giorni dalla notificazione della nota di collocazione dei creditori, coll' interesse del 5 per cento dal giorno della delibera in poi, sotto la comminatoria di cui gli art. 689 e 718 del Codice di Procedura Civile.

L' incanto e la vendita segue alla base dei seguenti atti

1. Precetto del 12 gennaro 1872. Usciere Fabris di Codroipo, notificato al debitore suddetto, e trascritto all' Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 1° marzo detto anno.

2. Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 5 luglio ultimo, notificata al Tam Giambattista nel 7 successivo agosto, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 20 anzidetto mese di agosto.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire allo incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale per le spese di cui alla condizione quinta la somma di lire novanta se offre per ambedue i lotti, di lire settanta se offre per un solo da due lotti, e che colla suddetta Sentenza fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, e che alle operazioni relative fu delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Lovadina Giambattista.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine li 6 settembre 1872.

Il Cancelliere
Dott LOD. MALAGUTTI.

N. 668.

Bando
R. Tribunale Civile Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Enea Ellero di qui.

Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non comparsi.

Il sottoscritto Cancelliere

Notifica

Che in base al pignoramento iscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine li 16 Aprile 1864 al N. 4147 e trascritto nel 30 Novembre 1871 al N. 1607, alla Sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872 annotata al margine della premessa trascrizione nel 12 p. s. Agosto e all' Ordinanza dell' Ill. sig. Presidente 1° corrente.

All' udienza pubblica del R. Tribunale suddetto del giorno 2 novembre p. v. ore 12 merid. avrà luogo la vendita mediante incanto dei seguenti immobili posti tutti in mappa di Prata.

Lotto I.

Terreno Aratorio semplice con olmi in bassa detto Bearzi della Puja in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3 32 rend. l. 8.83 confina a levante mezzogiorno e ponente con Pujatti ed a tramontana col mappale N. 221.

Prezzo di stima l. 265.60.

Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rand. l. 4.32; confina a levante e ponente con Pujatti a mezzogiorno coll' antecedente lotto ed a tramontana col lotto stesso e con Pujatti.

Prezzo di stima l. 203.

Lotto III.

Pezzo di terra arat. vit. con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Puja al mappale n. 132 pert. 13.40 rendita l. 23.54 il quale confina a levante e ponente con Pujatti, e mezzogiorno col mappale n. 221 ed ai monti con Artico di Maron.

Prezzo di stima l. 1072.

Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale n. 2222 di pert. cens. 0.70 rend. l. 4.42, che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodì e ponente con strada ed a tramontana con Torossi strada e il n. 1017.

Prezzo di stima l. 80.

Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Curtuli presso il passo in mappa al n. 1802 di pert. cens. 2.33 rend. l. 6.20 confina a levante con Piccinin e mappale n. 1801 a mezzogiorno con strada a ponente con Cereser Lucia e beneficio Parrocchiale.

Prezzo di stima l. 23.30.

Detti beni furono in complesso caricati per l' anno 1871 dell' imposta Erariale principale di l. 9.37.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L' asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo peritale rispettivamente attribuito, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo della stima dei lotti da deliberarsi.

3. Niuno sarà ammesso all' incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all' art. 684 Codice Proc. Civ. a carico del deliberatario e fissato pel 1° e 2° lotto in l. 50 pel 3° in l. 120, pel 4° in l. 30 e pel 5° in l. 16.

4. L' acquirente appena rimasto deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell' art. 685 Cod. Proc. Civile, e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietarj salvo il disposto dell' art. 687 Codice stesso.

5. Dall' epoca dell' accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette, indirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 detto Codice e corrisponderà nel frattanto gl' interessi del 5 0/0, libero di valersi del disposto dell' art. 723 Cod. suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita, qualunque creditore potrà chiudere il reincanto.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatto agli obblighi del presente capitolato, saranno tenuti gli esecutati far loro tenere tutti i documenti relativi agl' immobili venduti.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione e delegato alla relativa procedura il Giudice sig. Giuseppe Bodini, si ordina perciò ai signori Creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 9 settembre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.